

IL REPORT ISS

INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

**Nel 2024 casi in aumento del 12%, Clamidia +41,5%,
gonorrea al livello più alto di sempre**



Quasi 8mila le segnalazioni raccolte in totale dall'Iss nel 2024. Registrati 1.555 casi di gonorrea, 695 di sifilide, 59 di Mpox tra giugno e dicembre. Su 4.981 persone con infezione testate per l'Hiv, 599 risultate positive (12%), con una prevalenza stimata circa 40 volte superiore che nella popolazione generale. Palamara: "Agire su prevenzione, sensibilizzazione, diagnosi e trattamenti"

NEL 2024 CONTINUANO A CRESCERE LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE (IST):

le segnalazioni hanno raggiunto quota 7.797, con un aumento del 12% rispetto al 2023. A trainare la crescita sono soprattutto clamidia (+41,5%), micoplasma (+40,5%) e linfogranuloma venereo (+39%). Tra i maschi che fanno sesso con maschi (MSM), in particolare, i casi di clamidia sono aumentati del 61,2%, passando da 479 a 772, mentre la prevalenza dell'infezione resta più elevata tra i giovani di 15-24 anni rispetto agli over 24: 8,3% contro 2,7%. Preoccupa anche il linfogranuloma venereo, che con 64 segnalazioni raggiunge il picco più alto dal 1991: 58 casi, pari al 90,6%, riguardano MSM e, tra questi, il 37,7% è positivo all'Hiv. Anche 19 casi di Mpox, pari al 90,5% di quelli segnalati nel 2024, hanno interessato MSM. E se tra il 2021 e il 2024 la prevalenza dell'Hiv nelle persone con una Ist confermata è diminuita del 20,2%, nel 2024 si attesta ancora al 12%, circa 40 volte il valore stimato nella popolazione adulta italiana. Tra il 24 giugno 2023 e il 31 dicembre 2024, infine, 996 persone con Ist, pari al 19,3%, sono risultate positive ai marcatori dell'epatite B indagati, escluso l'anti-HBs. Questi in sintesi i numeri delle segnalazioni di infezioni sessualmente trasmesse (Ist) in Italia snocciolati nel Rapporto dei sistemi di sorveglianza coordinati dall'Iss.

"La tendenza degli ultimi anni delle infezioni

sessualmente trasmesse è preoccupante, occorre agire su diversi livelli per invertire il trend – dichiara Anna Teresa Palamara, Direttore del dipartimento di Malattie Infettive dell'Iss –. Occorre agire su più fronti contemporaneamente: sulla diagnosi e sul trattamento precoce, che riducono il rischio di contagio; sulla prevenzione, favorendo ad esempio la diffusione dei vaccini per HPV ed epatite; sulla corretta informazione e sulla sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti da adottare per prevenire le infezioni".

I dati principali dei sistemi di sorveglianza Iss

CLAMIDIA

La clamidia accelera. Nel breve periodo invece gli aumenti più rilevanti osservati nel 2024 rispetto al 2023 sono stati del +41,5%. In particolare, nel 2024 si è osservato un aumento del 61,2% dei casi di infezione da clamidia nei maschi che fanno sesso con maschi (MSM). La prevalenza di infezione da clamidia per classe di età è più alta tra le persone di età 15-24 anni, rispetto a quelle con più di 24 anni (nel 2024: 8,3% vs 2,7%).

Nel 2024 i centri di sorveglianza hanno registrato 1.581 nuove diagnosi e quasi un caso su

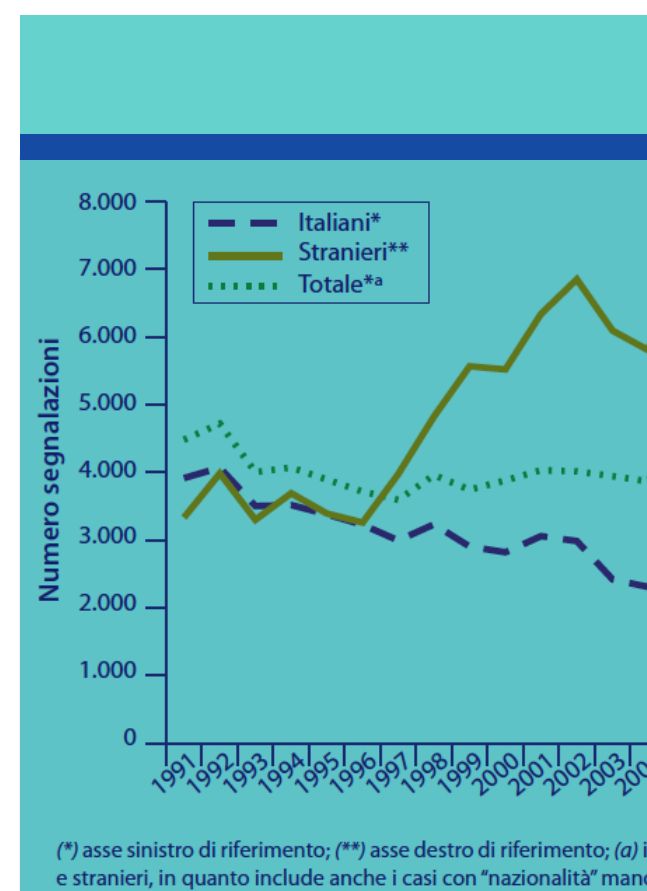


Figura 3 - Andamento delle segnalazioni di IST, totali e per nazionalità, su centri clinici, 1991-2024)

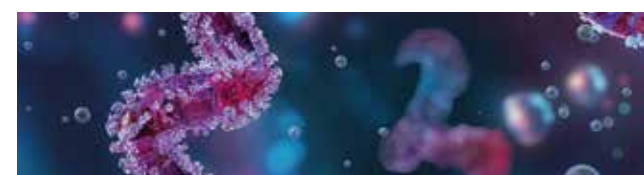
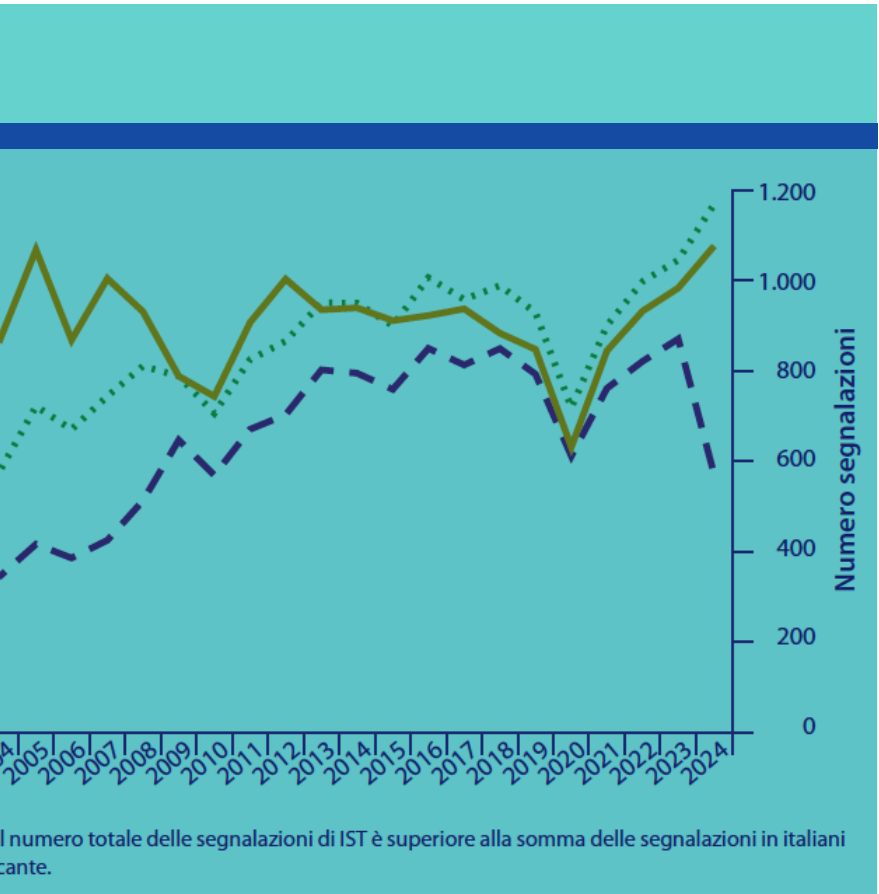


Tabella 3 - Distribuzione dei casi per tipo di IST diagnosticata: intero periodo e 2024 (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2024)

IST diagnosticate	1991-2024		2024							
	Totale		Totale		Uomini eterosessuali		MSM ^a		Donne	
	n.	%	n. ^b	%	n. ^b	%	n. ^b	%	n. ^b	%
Totale	173.635	100,0	7.797	100,0	2.434	100,0	3.504	100,0	1.659	100,0
Virali										
Condilomi ano-genitali	72.053	41,5	2.097	26,9	1.144	47,0	308	8,8	576	34,7
Herpes genitale	11.742	6,8	364	4,7	125	5,1	106	3,0	119	7,2
Mollusco contagioso	10.864	6,3	385	4,9	188	7,7	53	1,5	139	8,4
Monkeypox virus ^c	59	0,0	21	0,3	1	0,0	19	0,5	1	0,1
Batteriche										
Cervicovaginiti NG-NC ^d	9.260	5,3	27	0,3	-	-	-	-	27	1,6
Uretriti NG-NC ^d	8.009	4,6	69	0,9	34	1,4	33	0,9	-	-
Sifilide primaria e secondaria (I-II)	12.231	7,0	695	8,9	114	4,7	488	16,5	64	3,9
Sifilide latente	12.917	7,4	213	2,7	44	1,8	134	3,8	32	1,9
Reinfezione sifilitica	766	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sifilide latente precoce ^c	564	0,3	264	3,4	26	1,1	213	6,1	13	0,8
Sifilide latente tardiva ^c	338	0,2	162	2,1	51	2,1	86	2,5	22	1,3
Cerviciti da <i>Neisseria gonorrhoeae</i>	1.045	0,6	175	2,2	-	-	-	-	175	10,5
Uretriti da <i>Neisseria gonorrhoeae</i>	13.960	8,0	1.380	17,7	249	10,2	1.094	31,2	-	-
Cerviciti da <i>Chlamydia trachomatis</i>	4.559	2,6	418	5,4	-	-	-	-	418	25,2
Uretriti da <i>Chlamydia trachomatis</i>	10.606	6,1	1.163	14,9	372	15,3	772	22,0	-	-
Cerviciti da <i>Mycoplasma genitalium</i> ^e	213	0,1	45	0,6	-	-	-	-	45	2,7
Uretriti da <i>Mycoplasma genitalium</i> ^e	826	0,5	198	2,5	70	2,9	121	3,5	-	-
Linfogranuloma venereo	367	0,2	64	0,8	4	0,2	58	1,7	2	0,0
Malattia infiammatoria pelvica da clamidia o da gonococco	27	0,0	0	0,0	-	-	0	0,1	0	0,0
Ulcera venerea	47	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Granuloma Inguinale	8	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Protozoarie										
Infezioni da <i>Trichomonas vaginalis</i>	626	0,4	28	0,4	5	0,2	2	0,1	21	1,3
Parassitarie										
Pediculosi del pube	2.548	1,5	29	0,4	7	0,3	17	0,5	5	0,3

(a) MSM: maschi che fanno sesso con maschi; (b) per l'anno 2024, il numero totale delle segnalazioni per tipo di IST diagnosticata è superiore alla somma delle segnalazioni in uomini eterosessuali, in MSM e in donne, in quanto include anche i casi con "modalità di trasmissione" mancante; (c) inizio raccolta dati 24 giugno 2023; (d) NG-NC: non gonococcica-non clamidiale; (e) inizio raccolta dati maggio 2016



Il numero totale delle segnalazioni di IST è superiore alla somma delle segnalazioni in italiani e in donne, in quanto include anche i casi con "modalità di trasmissione" mancante.

Tabella 4 - Distribuzione dei casi per tipo di IST diagnosticata: intero periodo e 2024 (Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici, 1991-2024)

due, il 49,4%, ha riguardato maschi che fanno sesso con maschi (MSM). Dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2024, il Sistema di sorveglianza ha segnalato complessivamente 15.165 casi di infezione da *Chlamydia trachomatis* (Ct): 10.603 tra gli uomini, pari al 69,9%, e 4.562 tra le donne, il 30,1%. Sempre nel periodo 1991-2024, l'età mediana delle persone diagnosticate è stata di 29 anni, con un intervallo interquartile compreso tra 24 e 36 anni. Considerando tutte le diagnosi di Ist segnalate, quelle di clamidia sono risultate più frequenti tra le persone di 15-24 anni, con una quota del 12,2%, rispetto al 9% nella fascia 25-44 anni e al 4,7% tra quelle di almeno 45 anni. Il 19,5% delle persone con clamidia, pari a 2.736 casi secondo i dati riportati, era di nazionalità straniera. Tra queste, il 46,1% proveniva da altri Paesi europei e il 27% dall'Africa. Nei sei mesi precedenti la diagnosi, il 25,7% non aveva avuto partner sessuali o ne aveva avuto uno, il 53% ne aveva avuti da due a cinque e il 21,3% almeno sei. Quanto alla modalità di trasmissione, nell'intero periodo analizzato il 44,7% dei casi è stato segnalato tra uomini eterosessuali, il 23,9% tra MSM e il 31,4% tra le donne. Nel solo 2024, invece, gli MSM hanno rappresentato il 49,4% delle diagnosi di clamidia segnalate.

GONORREA

La gonorrea continua a rappresentare una quota rilevante delle infezioni sessualmente trasmesse: le segnalazioni sono quintuplicate dal 2010 al 2024, raggiungendo un picco massimo nel 2024 con 1555 casi. Nello specifico, tra il 2021 e il 2024 c'è stato un incremento delle segnalazioni di gonorrea dell'84,0%. Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1991 e il 31 dicembre 2024, sono state registrate complessivamente 15.005 diagnosi: 13.960 tra gli uomini, pari al 93%, e 1.045 tra le donne, il 7%. La gonorrea interessa soprattutto le fasce più giovani della popolazione. L'età mediana delle persone che hanno ricevuto una diagnosi è infatti di 31 anni, con la metà dei casi concentrata tra i 26 e i 39 anni. La maggiore diffusione tra i giovani emerge anche analizzando il peso della gonorrea sul complesso delle infezioni sessualmente trasmesse (Ist) segnalate: nella fascia di età compresa tra 15 e 44 anni rappresenta il 9,1% delle diagnosi, mentre tra le persone di 45 anni e oltre la quota scende al 6,7%. Il 22,4% delle persone con gonorrea (3.078 casi), era di nazionalità straniera. Tra queste, il 39,9% proveniva da altri Paesi europei e il 20% dall'Africa. Nei sei mesi precedenti la diagnosi, il 14,7% non aveva avuto partner sessuali o ne aveva avuto uno, il 55,6% ne aveva avuti da due a cinque e il 29,8% almeno sei. Quanto alla modalità di trasmissione, il 37,9% dei casi è stato segnalato tra uomini eterosessuali, il 54,7% tra maschi che fanno sesso con maschi (MSM) e il 7,4% tra le donne.

IL REPORT ISS

SIFILIDE PRIMARIA E SECONDARIA

Dopo una fase di relativa stabilità durata fino al 2000, le segnalazioni di sifilide primaria e secondaria hanno iniziato a crescere in maniera significativa. Già nel 2005 il numero delle diagnosi risultava circa cinque volte superiore rispetto a quello registrato nel 2000, mentre un nuovo picco è stato raggiunto nel 2016.

Negli anni successivi la tendenza si è temporaneamente invertita: tra il 2016 e il 2020 i casi sono diminuiti del 23,5%. Una flessione a cui ha fatto seguito una nuova crescita delle segnalazioni, culminata nel 2023 con un picco superiore del 27,9% rispetto a quello registrato nel 2016.

L'aumento emerge anche guardando agli anni più recenti: tra il 2021 e il 2024 le segnalazioni di sifilide primaria e secondaria sono cresciute complessivamente del 16% e nel 2024 i centri hanno segnalato 695 nuovi casi, il 73,3% dei quali negli Msm.

In ogni caso tra il 1° gennaio 1991 e il 31 dicembre 2024 sono stati oltre 12mila i nuovi casi di sifilide primaria e secondaria segnalati in Italia dal Sistema di sorveglianza. Complessivamente, nell'arco di oltre trent'anni, le diagnosi sono state 12.231 e hanno riguardato in larghissima maggioranza gli uomini: 11.239 casi, pari al 91,9% del totale, contro 992 diagnosi tra le donne (8,1%).

L'età mediana delle persone con sifilide primaria e secondaria è risultata pari a 37 anni, con un intervallo interquartile compreso tra 29 e 46 anni. Considerando il peso della sifilide I-II sul complesso delle infezioni sessualmente trasmesse (Ist) segnalate nelle diverse fasce d'età, la quota più elevata si osserva tra le persone di 45 anni e oltre, dove rappresenta il 10,2% delle diagnosi. La percentuale scende al 6,9% nella fascia tra 25 e 44 anni e al 4,1% tra i più giovani, dai 15 ai 24 anni.

Sul fronte della nazionalità, il 14,9% delle persone con sifilide I-II, pari a 1.694 casi, era di nazionalità straniera. Tra queste, quasi la metà (45,1%) proveniva da altri Paesi europei, mentre il 29,2% era originario dell'America.

I dati della sorveglianza restituiscono anche informazioni sul numero di partner sessuali nei sei mesi precedenti la diagnosi. Poco meno di una persona su quattro (22,7%) ha riferito di non aver avuto partner o di averne avuto uno, mentre oltre la metà (55,5%) ha indicato da due a cinque partner. Il 21,7% ha invece riferito sei o più partner sessuali.

Quanto alla modalità di trasmissione, il 63,1% dei casi di sifilide primaria e secondaria è stato segnalato tra gli uomini che fanno sesso con uomini (MSM), il 28,2% tra gli uomini eterosessuali e l'8,7% tra le donne. Un dato, quello relativo agli MSM, che risulta ancora più marcato nell'ultimo anno considerato: nel 2024 hanno rappresentato il 73,3% di tutti i casi di sifilide I-II segnalati.

Herpes genitale

Sono 11.742 i nuovi casi di herpes genitale segnalati dal Sistema di sorveglianza tra il 1° gennaio 1991 e il 31 dicembre 2024. Le diagnosi hanno riguardato prevalentemente gli uomini, che rappresentano il 71,2% del totale, con 8.362 casi, mentre tra le donne ne sono stati registrati 3.380, pari al 28,8%. Nel solo 2024 i centri di



Guardando alla modalità di trasmissione, il 57,4% dei casi è stato segnalato tra gli uomini eterosessuali, il 12,4% tra gli uomini che fanno sesso con uomini (MSM) e il 30,1% tra le donne.

sorveglianza hanno segnalato 364 nuovi casi di herpes genitale.

L'età mediana delle persone con herpes genitale è risultata di 35 anni, con un intervallo interquartile compreso tra 27 e 46 anni. Considerando il peso dell'herpes genitale sul complesso delle infezioni sessualmente trasmesse (Ist) segnalate nelle diverse fasce d'età, la quota più elevata si registra tra le persone di 45 anni e oltre, dove rappresenta il 9,8% delle diagnosi. La percentuale scende al 6,1% nella fascia tra 25 e 44 anni e al 5,7% tra i giovani di 15-24 anni. Il 16,9% delle persone con una diagnosi di herpes genitale, pari a 1.873 casi, era di nazionalità straniera. Tra queste, il 35% proveniva da altri Paesi europei e il 26,3% dall'Africa.

Per quanto riguarda il numero di partner sessuali, più della metà delle persone con herpes genitale (55,4%) ha riferito di non aver avuto partner o di averne avuto uno nei sei mesi precedenti la diagnosi. Il 36,3% ha indicato da due a cinque partner, mentre l'8,3% ne ha riferiti sei o più.

Guardando alla modalità di trasmissione, il 57,4% dei casi è stato segnalato tra gli uomini eterosessuali, il 12,4% tra gli uomini che fanno sesso con uomini (MSM) e il 30,1% tra le donne. Sul fronte dell'andamento temporale, dal 2004 le segnalazioni hanno mostrato un andamento sostanzialmente costante, seppure caratterizzato da numerose fluttuazioni. Negli anni più recenti si registra tuttavia una crescita: nel 2024 le segnalazioni sono risultate superiori di circa il 31,9% rispetto al 2021.

Tra le donne l'andamento di lungo periodo mostra un incremento più marcato: tra il 2004 e il 2019 i casi sono aumentati di circa due volte e mezzo. Successivamente si è registrata una lieve diminuzione, seguita da una sostanziale stabilizzazione fino al 2024.

Una crescita recente si osserva anche tra gli MSM: nel 2024 i casi segnalati sono aumentati del 47,2% rispetto al 2021.

TRICOMONIASI

Sono complessivamente 626 i nuovi casi di tricomoniasi (*Trichomonas vaginalis*) segnalati dal Sistema di sorveglianza tra il 1° gennaio 1991 e il 31 dicembre 2024. A differenza di altre infezioni sessualmente trasmesse, le diagnosi hanno riguardato nella quasi totalità dei casi le donne: 586, pari al 93,6% del totale, contro 40 casi registrati tra gli uomini (6,4%).

L'età mediana delle persone con infezione da *Trichomonas vaginalis* è risultata pari a 32 anni, con un intervallo interquartile compreso tra 26 e 42 anni.

Più di una persona su quattro tra quelle diagnosticate, il 27,1% del totale pari a 162 casi, era di nazionalità straniera. Tra queste, oltre la metà (51,9%) proveniva da altri Paesi europei, mentre il 32,1% era originario dell'Africa.

Per quanto riguarda la modalità di trasmissione, il 93,9% dei casi è stato segnalato tra le donne, mentre il 2,6% ha riguardato uomini eterosessuali e il 3,5% uomini che fanno sesso con uomini (MSM).

Nel lungo periodo le segnalazioni mostrano una progressiva diminuzione: si è passati dai 50 casi registrati nel 1991 agli 8 del 2021. Negli anni successivi il numero è tornato a salire e

nel 2024 i centri hanno segnalato 28 nuovi casi di infezione da *Trichomonas vaginalis*.

Mpox. Dal 24 giugno 2023 al 31 dicembre 2024, il Sistema di sorveglianza ha segnalato un totale di 59 nuovi casi di Monkeypox virus (Mpox). Il 91,5% dei casi di Mpox è stato diagnosticato in Msm.

HIV. Nel 2024, tra le 4.981 persone con IST testate per HIV, 599 sono risultate HIV positive, pari a una prevalenza di 12,0% (IC 95%: 11,1-12,9). La prevalenza di infezione da HIV tra le persone con una IST confermata nel 2024 è circa quaranta volte più alta di quella stimata nella popolazione generale italiana.

Le raccomandazioni dell'Iss per invertire il trend

- Favorire la diagnosi e il trattamento precoce delle IST facilitando l'accesso ai servizi sanitari attraverso un Percorso Integrato di Cura (PIC) della persona a rischio di o con IST.
- Aumentare l'offerta attiva e l'effettuazione del test HIV tra le persone con una IST, in accordo con quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031.
- Potenziare il contrasto alla diffusione delle epatiti virali B e C tra le persone con una IST (screening e diagnosi precoce), secondo le ultime raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Sostenere la prevenzione primaria favorendo la vaccinazione anti-HPV, anti-epatite B, anti-epatite A.
- Migliorare il contact tracing delle persone con IST e promuovere la terapia del partner.
- Incrementare le attività di informazione sulle IST (far conoscere sintomi, segni e complicanze delle IST).
- Incrementare nella popolazione generale la consapevolezza del ruolo delle IST nella trasmissione/acquisizione dell'HIV.
- Promuovere l'educazione alla salute sessuale attraverso le "Regole del Sesso Sicuro" che prevedono un uso corretto del condom, una riduzione del numero dei partner sessuali, un consumo consapevole dell'alcool evitando l'uso di sostanze stupefacenti.
- Elaborare un piano nazionale pluriennale per la prevenzione delle IST e attivare programmi di sorveglianza dei comportamenti.